

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



III Domenica del T. O. – A

23 GENNAIO 2011

Mt 4, 12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaon, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, /sulla via del mare, oltre il Giordano, /Galilea delle genti! /Il popolo che abitava nelle tenebre /vide una grande luce, /per quelli che abitavano in regione e ombra di morte /una luce è sorta». /Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

VOCAZIONE

L'attività di Gesù ha inizio al nord, in Galilea, sulle rive del lago di Cafarnaon, non molto lontano da Nazaret dove il Maestro viveva con la sua famiglia. Gli evangelisti tengono sempre a precisare che gli avvenimenti narrati non sono casuali, ma confermano fedelmente le profezie messianiche dell'Antico Testamento. Gesù è dunque il Messia che annuncia il Regno. Molti suoi contemporanei pensavano che si trattasse di un regno terreno, cioè la restaurazione della monarchia e la liberazione dal giogo dell'impero romano, mentre la prospettiva è ben più ampia perché non riguarda qualcosa di temporale, ma di eterno. Il nostro fine è *abitare nella casa del Signore per lunghissimi anni*, come dice il salmo 22, e la conversione significa desiderarlo. Gesù vuole attirare a sé tutti gli uomini e per questo inizia a mettere le fondamenta della Chiesa, che dovrà continuare la sua opera, chiamando i suoi primi collaboratori. Non si rivolge a persone istruite o a dei religiosi, ma a semplici pescatori. Offre loro di continuare a gettare le reti, ma in un mare molto più grande e per una preda ben più importante: anime da salvare. Questo stesso invito è rivolto anche a noi. Tutti apparteniamo alla chiesa e siamo tutti chiamati a compiere la sua missione di annunciare il vangelo, la buona notizia della salvezza. Ciascuno ha il suo carisma, il suo dono, che deve mettere a frutto perché tutti possano essere raggiunti. È la vocazione missionaria della chiesa, che non riguarda solo il vescovo e i suoi preti, ma tutti. Non è necessario fare cose straordinarie, solo accogliere Gesù nella nostra vita. Quando il Maestro incontrò la samaritana le disse: *chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna*. È Gesù stesso che, come acqua zampillante, si rende visibile nella vita di chi lo ama. Tutto quello che dobbiamo fare è accoglierlo e amarlo in ciò che facciamo ogni giorno. Occorre imparare a pregare perché il Signore ci mostri che cosa vuole da noi e poi, con lo stesso fantastico slancio degli apostoli, farlo *subito*.

➤ **Si prenotano le messe per il 2011**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	26/1	ore 9	– Luigi
Venerdì	28/1	ore 9	–
Sabato	29/1	ore 17	– Ronchi Simonetta, Def. Fam. Grossi - Gamba
Domenica	30/1	ore 11	– Frasson Dino, Maguledda Simonetta, Giuseppe, Elisabetta

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it